

Trento prima per gli screening oncologici

I dati della Fondazione Gimbe. Mammografia, l'adesione supera il 74%

TRENTO I programmi di screening oncologici possono salvare una vita. L'attività sistematica di diagnosi precoce di un tumore o dei suoi precursori, basata su evidenze scientifiche, aiuta a identificare la malattia o i suoi precursori, cioè le alterazioni da cui il tumore può svilupparsi nel tempo. Il fattore tempo nella lotta contro i tumori è fondamentale, ma nel 2024 il 54% della popolazione target, oltre 7,6 milioni di persone, è rimasto fuori dai programmi gratuiti di screening oncologico, soprattutto nel Mezzogiorno. Il motivo? In parte perché non ha ricevuto l'invito, molto più spesso perché non ha aderito. Il dato è nazionale. La fotografia del Trentino è infatti tutt'altra. La

provincia di Trento è prima per quanto riguarda l'adesione allo screening mammografico e allo screening cervicale, mentre si posiziona al terzo posto per lo screening colon-rettile.

A dirlo è un'analisi della Fondazione **Gimbe** che analizza dei tre programmi di screening oncologici relativi all'anno 2024, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di aderire agli screening organizzati e sollecitare Regioni e aziende sanitarie locali a rafforzare gli interventi organizzativi e la comunicazione pubblica su questo pilastro fondamentale della prevenzione oncologica.

L'estensione dello screening mammografico in Trentino è pari al 94,5% (media ita-

liana è del 97,3%) della popolazione target, mentre l'adesione è del 74% (la media italiana è del 50%). Per quanto riguarda lo screening cervicale l'estensione è del 129,4% (la media italiana è del 117,2%) e l'adesione del 90,3% (la media italiana è del 51%). Infine, secondo l'indagine di **Gimbe** il Trentino è avanti anche per lo screening colon-rettile: l'estensione è del 111,4%, rispetto alla media italiana che si ferma al 94%, mentre l'adesione è del 56,2%, rispetto al 33,3% a livello nazionale.

Meno confortanti sono i dati della vicina provincia di Bolzano che si colloca più indietro nella classifica stilata dalla Fondazione. È all'ottavo posto per lo screening mammografico (con un'estensione

del 98,5% e un'adesione del 58,1%), diciottesima per lo screening cervicale (con un'estensione del 79,9% e un'adesione del 31,1%) e undicesima per lo screening colon-rettile (con un'estensione del 110,2% e un'adesione del 31,4%).



Peso:16%